

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2018

CENTRO

CENTRO	25/06/2018	2	Vigili del fuoco, parte da Chieti la protesta sul poco personale <i>L.c.</i>	2
CENTRO	25/06/2018	12	Con l'auto contro un palo, ferito <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/06/2018	17	Una struttura per i ragazzi terremotati <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/06/2018	2	Task force per la sicurezza Un patto per il San Bartolo <i>Letizia Francesconi</i>	5
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	25/06/2018	3	Dopo il Tetto del Mondo tocca alle Rive del Faro <i>Let.fr.</i>	6
LATINA OGGI	25/06/2018	19	Spaventoso volo in auto nel canale <i>Andrea Ranaldi</i>	7
LATINA OGGI	25/06/2018	21	Avaria al motore, cade un aereo <i>Francesco Marzoli</i>	8
LATINA OGGI	25/06/2018	29	Fiamme nel cortile Intervengono i Falchi <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO LATINA	25/06/2018	31	Calcinacci da un ponte chiusa la Pontina <i>Stefania Belmonte</i>	10
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/06/2018	8	Terni - Donna rischia di annegare Tragedia sfiorata in vacanza <i>Redazione</i>	11
ilrestodelcarlino.it	24/06/2018	1	Ravenna, allerta meteo per vento e stato del mare <i>Redazione</i>	12
perugiatoday.it	24/06/2018	1	Umbria, allerta meteo della Protezione Civile: temporali e maltempo <i>Redazione</i>	13
repubblica.it	24/06/2018	1	Marche, dopo il terremoto -500 imprese e 1500 posti di lavoro persi <i>Redazione</i>	14
cesenatoday.it	24/06/2018	1	Nuova allerta meteo: forti raffiche di vento e mare mosso <i>Redazione</i>	16
modenatoday.it	24/06/2018	1	San Prospero, entro la fine dell'anno il progetto di recupero di Villa Tusini <i>Redazione</i>	17
ravenna24ore.it	24/06/2018	1	Vento e stato del mare, allerta meteo <i>Redazione</i>	18
ravennaedintorni.it	24/06/2018	1	Allerta meteo per 24 ore: temporali, vento a 50-60 kmh sulla costa, onde da 2 metri <i>Redazione</i>	19
ravennatoday.it	24/06/2018	1	Nuova allerta meteo: forti raffiche di vento e mare mosso <i>Redazione</i>	20
ravennawebtv.it	24/06/2018	1	Protezione civile, allerta meteo gialla per vento e stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani - Ravenna Web Tv <i>Redazione</i>	21
riminitoday.it	24/06/2018	1	Nuova allerta meteo: forti raffiche di vento e mare mosso <i>Redazione</i>	22
chiamamicitta.it	24/06/2018	1	Allerta meteo sulla costa per lunedì <i>Redazione</i>	23
corrierefiorentino.corriere.it	24/06/2018	1	In ventimila per i Fochi, nessun problema ai varchi <i>Redazione</i>	24
LANUOVAFERRARA.GELOCA L.IT	25/06/2018	1	Nutrie, la Cia a fianco degli agricoltori contro i vandalismi <i>Redazione</i>	25
terzobinario.it	24/06/2018	1	Allerta meteo sulla Regione Lazio: domani temporali <i>Redazione</i>	26
UMBRIALEFT.IT	24/06/2018	1	Maltempo/ Emergenza gialla della Protezione Civile in nove regioni <i>Redazione</i>	27

L'allarme prima dei possibili roghi dell'estate

Vigili del fuoco, parte da Chieti la protesta sul poco personale

[L.c.]

L'ALLARME PRIMA DEI POSSIBILI ROGHI DELL'ESTATE i CHIETI Siamo allo stremo delle forze e della sopportazione per la grave carenza di personale. Parte da Chieti la protesta dei vigili del fuoco. Alla vigilia dei mesi caldi dell'estate e dei possibili roghi, come quelli che l'anno scorso hanno devastato l'Abruzzo, Giuseppe Giampaglione, segretario provinciale del sindacato autonomo Conapo, scrive al prefetto di Chieti, Antonio Corona e ai vertici dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni che proprio a Chieti vedrà a fine mese l'assemblea giovanile nazionale con la presenza del ministro Luigi Di Maio. Così il Conapo spera di avere finalmente ascolto. La vertenza è presto detta: Nel 2014, ricorda Giampaglione, il Conapo riuscì a sventare il declassamento della sede vigili del fuoco di Ortona e a ottenere il passaggio a categoria superiore dei distaccamenti di Vasto e Lanciano. Ma a questa vittoria non sono seguiti i fatti: alla riclassificazione non è seguita alcuna integrazione e oggi ci ritroviamo con una carenza di personale pari al 20% della dotazione organica a regime. Ad aggravare la situazione c'è poi stata la soppressione del Corpo forestale dello Stato e il trasferimento della competenza globale degli incendi boschivi ai vigili del fuoco. Il tutto è avvenuto a costo zero: più compiti e oneri per i vigili del fuoco ma con stesso personale e gli stessi mezzi vetusti e sempre meno efficienti. La situazione attuale viene descritta così dal sindacalista; Noi vigili del fuoco della provincia di Chieti siamo costretti a continue missioni fuori sede per coprire carenze di personale altrui ma non possiamo godere dei congedi ordinari altrimenti non si riuscirebbero a coprire le esigenze di servizio. Insomma è una situazione al limite della sopportazione. Per questi motivi il Conapo scrive al prefetto Corona, al sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, in veste di vicepresidente nazionale dell'Anci e al rappresentante locale dell'associazione dei Comuni, Luciano La Penna. E certamente riuscirà a far recapitare l'appello anche a Di Maio quando questi, il 30 giugno, sarà a Chieti per il congresso nazionale Anci Giovani. (7. ñ.) Il vigile del fuoco Giuseppe Giampaglione (Conapo) -tit_org-

Con l'auto contro un palo, ferito

[Redazione]

Con l'auto contro un palo, ferito L'incidente all'albavia Prati. Un 22enne è stato ricoverato in Chirurgia PESCARA È di due feriti il bilancio degli incidenti stradali avvenuti tra sabato notte e domenica mattina. Il primo in ordine di tempo si è verificato attorno alle 3 in via Monte Fauto. Un 22enne alla guida di una Vespa 125 ha perso il controllo del mezzo ed è finito prima contro un marciapiedi e poi contro un'auto in sosta. Da capire le cause dell'accaduto e proprio su questo sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri che si sono occupati dei rilievi dell'incidente. Il ferito è stato trasportato in ospedale, in condizioni non gravi. Il secondo schianto si è verificato attorno alle 6 tra via Prati e via Barco. Anche in questo caso è stato coinvolto un solo mezzo, un'auto, finita con violenza contro un palo dell'illuminazione. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, visto che il veicolo perdeva benzina, ed è stato sollecitato l'intervento degli operai per la messa in sicurezza del palo, danneggiato. Il 118 ha soccorso il conducente del mezzo, un 22enne, che è stato ricoverato in Chirurgia con una prognosi di 30 giorni. Anche in questo caso rilievi dei carabinieri. Un'ambulanza del 118 -tit_org- Con l'auto contro un palo, ferito

Una struttura per i ragazzi terremotati

Progetto per ricostruire il tessuto sociale dei paesi feriti dal sisma dell'agosto 2016

[Redazione]

Progetto per ricostruire il tessuto sociale dei paesi feriti dal sisma dell'agosto 2016 ASCOLI Più di ottanta bambini e ragazzi iscritti, dai 6 ai 15 anni. Quasi cento ore di attività ludica, formativa e di aiuto per i compiti scolastici nelle aperture pomeridiane bisettimanali: il lunedì e il giovedì. Giovani e nonni di Maltignano e di Caselle insieme, malta e pennelli alla mano, per ridare vita ai locali del centro di aggregazione giovanile. E da venerdì al via il "Cag Vacanze", con il centro e i suoi operatori pronti a ospitare bambini e ragazzi a tempo pieno: dalle 7 e 30 del mattino al tardo pomeriggio, nei giorni di apertura. Per fornire un aiuto alle famiglie, con la chiusura delle scuole, e per offrire ai giovani un importante punto di riferimento da cui ricominciare a cementare la vita di comunità bruscamente interrotta dalle scosse del 2016. Viaggia a pieno ritmo e registra un successo di iscrizioni il progetto "Scuola di community manager" promosso dall'associazione Laboratorio della Speranza e realizzato insieme alla Fondazione Carisap e con il sostegno di importanti partner come La Miniera delle Arti, Eureka e L'Albero della Vita; un progetto nato per ricostruire il tessuto sociale dei paesi feriti dal sisma e per avviare una rete di relazioni che possa aiutare le comunità locali a sentirsi di nuovo a casa. La struttura di Maltignano appartiene al Comune e ospita durante l'anno anche le attività della protezione civile locale e delle altre associazioni presenti nel paese. Per due anni, dopo il terremoto - racconta Susanna Lopazio, operatrice del Laboratorio della Speranza-questo centro è rimasto chiuso. Parte dei bambini di Maltignano avevano dovuto abbandonare le loro case perché lesionate e molti dei progetti sostenuti dal Comune non erano stati rinnovati perché le risorse locali erano state assorbite dalla grave emergenza. Ora, grazie al nostro progetto il Cag è tornato a vivere. RIPRODUZIONE RISERVATA Varie le attività ricreative -tit_org-

Task force per la sicurezza Un patto per il San Bartolo

Non solo postazioni antincendio, il presidente Manenti: Sinergia tra enti e forze di primo intervento Pronto progetto contro il dissesto idrogeologico: vincere il bando ministeriale vale oltre mezzo milione

[Letizia Francesconi]

Task force per la sicurezza Un patto per il San Bartolo Non solo postazioni antincendio, il presidente Manenti: Sinergia tra enti e forze di primo intervento Pronto progetto contro il dissesto idrogeologico: vincere il bando ministeriale vale oltre mezzo milione LE PRIORITÀ PESARO E' passato quasi un anno ma il San Bartolo non dimentica. Non dimentica il fuoco anche se la natura rinasce dalle sue stesse ceneri come dimostra la falesia che dal mare mostra un verde brillante. Il ritorno dell'estate porta inevitabilmente con sé gli strascichi di incubi passati ma anche nuove accortezze ed esigenze. La falesia fragile La falesia fragile non va solo consolidata con i fondi ministeriali ma va anche protetta da nuovi rischi siano essi portati dal fuoco o dall'acqua. Per questo il presidente dell'Ente Parco, Davide Manenti, rilancia con forza la sua idea di task force per il San Bartolo in sinergia con associazioni, amministrazioni, forze del soccorso e della sicurezza che gravitano attorno al colle. Non solo dunque i presidi già programmati in funzione antincendio prossimi a partire. Vorrei siglare una sorta di patto - specifica - che a partire dai vigili del fuoco metta insieme personale dei carabinieri forestali, protezione civile, guardie ecologiche, volontari del Parco ed enti pubblici. Su input della forestale, il Parco si impegnerà a promuovere anche corsi di formazione e sensibilizzazione per la tutela e la prevenzione di tutto il perimetro dell'area protetta. Siamo pure dell'idea, in funzione antincendio, che sarebbero necessari ben altri investimenti per il potenziamento di tutta la rete idrica. In questo senso, dando attuazione anche alle previsioni del piano del Parco, vogliamo coinvolgere Marche Multiservizi perché porti avanti una mappatura e un progetto di approvvigionamento ulteriore della rete idrica, lungo le aree più sensibili. Il protocollo Per un patto che si auspica siglato al più presto, un altro già avviato. Siglato in questi giorni il Protocollo d'intesa fra Ente Parco, Provincia e Comune, per la progettazione di nuovi interventi anti dissesto della falesia del San Bartolo. Se è vero che l'unione fa la forza, l'obiettivo ora è duplice. Proteggere e mettere sicurezza un'altra porzione di versante a rischio e salvaguardare la strada provinciale Panoramica nei tratti dove la falesia si sta sgretolando. Passerà settimana all'esame del consiglio direttivo del Parco il progetto per partecipare a un bando ministeriale da 500 mila euro. La domanda di accesso al nuovo canale di finanziamento dovrà essere presentata al Ministero dell'Ambiente entro il 16 luglio prossimo, nell'ambito di un programma nazionale di resilienza, per proteggere e recuperare i sistemi forestali naturali. E' fiducioso il presidente Manenti: Facciamo gioco di squadra, coinvolgendo tutti gli enti. L'area interessata è il versante lungo la Panoramica, dopo il ristorante Sorpasso, dove l'ultima importante frana causa un reale pericolo per la stabilità anche del tratto di strada Panoramica. A lavorare al progetto sono i tecnici di Regione, Parco e gli esperti di forestazione. L'intervento Recupero ambientale e tenuta contro il dissesto, questi sono gli obiettivi. Si interverrà in quella porzione di falesia subito al di sotto del belvedere. Il progetto prevede un intervento nella parte alta, che permetterà di salvaguardare il ciglio e il versante a mare con un sistema di briglie e reti di contenimento, arrivando fino a una certa quota. Il passo successivo sarà poi rimboscare e creare un nuovo ecosistema ambientale, fino al mare. Dovrà essere messa a dimora un'area boscata con terre armate, che nel versante franato e soggetto a nuovi movimenti, possa garantire la tenuta. Per questo saranno previsti nuovi interventi di idrosemina. In sostanza - si andrà a creare ex novo un'opera di rimboschimento graduale. Se ci aggiudicheremo il bando sarà poi la Provincia a fare da stazione appaltante. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA I fondi serviranno anche per risistemare alcuni tratti della strada Panoramica all'altezza del locale Sorpasso L'estate del colle -tit_org-

Dopo il Tetto del Mondo tocca alle Rive del Faro

Riaprono i sentieri del parco, ma i nodi non mancano

[Let.fr.]

Riaprono i sentieri del parco, ma i nodi non mancano PESARO Se il Tetto del Mondo è stato appena riaperto per un accesso solo pedonale e trekking, Ente Parco e quartiere San Bartolo, tornano a chiedere all'Amministrazione comunale un ulteriore impegno per strada Rive del Faro di Casteldimezzo. Così come, anche alla luce del nuovo Protocollo d'intesa, sollecitano la Provincia a intervenire su altri tratti di strada Panoramica, dove dall'inverno scorso ci sono ancora movimenti franosi, che aspettano di essere sanati. A margine dell'inaugurazione per la riapertura del Tetto del Mondo - commenta il presidente dell'Ente Parco, Davide Manenti - ho per così dire strappato un impegno all'assessore ai Lavori pubblici Enzo Belloni per strada Rive del Faro di Casteldimezzo. Procediamo un passo alla volta: prima l'apertura pedonale, entro la prima decade di luglio, di strada della Marina di Fiorenzuola per raggiungere la spiaggia. Colate di fango A Casteldimezzo invece, i lavori di Provincia e Comune sono terminati, ma nell'inverno scorso sono si sono distaccate due importanti colate di fango, che dopo i lavori effettuati per il risanamento del percorso, ne hanno di nuovo ostruito il passaggio. Ho chiesto per questo all'assessore ai Lavori Pubblici, Belloni di metterci a disposizione altro personale del Centro operativo e altre risorse per scendere con i mezzi lungo strada Rive, rimuovere le colate e poter riaprire finalmente il percorso ad uso pedonale. Tornerò formalmente a sollecitare anche la Provincia, perché inizi a progettare anche il risanamento di un altro tratto di strada Panoramica di propria competenza, verso Casteldimezzo, dove un cedimento della strada nel marzo scorso, ha provocato una spaccatura profonda, poco prima di raggiungere il Tetto del Mondo. Sono passati ormai cinque mesi ed è il momento che l'ente provinciale garantisca i propri impegni, anche per salvaguardare la stessa Panoramica. Con la riapertura del sentiero più amato da appassionati del trekking e frequentatori dei borghi del San Bartolo, quello del Tetto del Mondo, il percorso non si conclude. Con il progetto Rifiorisci San Bartolo e la collaborazione dei Comuni di Pesare, Gabicce, Regione e Banca Intesa, sono stati donati all'ente Parco 15 mila euro per il progetto di riapertura e messa in sicurezza del sentiero, punto privilegiato dove ammirare anche il tramonto sul mare. Chi arriva oggi a piedi sul Tetto del Mondo, potrà vedere le nuove staccionate che hanno sostituito quelle andate distrutte dall'incendio ma la messa in sicurezza dovrà continuare. Nuove aree belvedere Dovranno essere realizzate due nuove aree belvedere, che prima dell'incendio erano nascoste dalla fitta vegetazione, e che ora pensiamo di attrezzare con sedute e tavoli per picnic, godere il tramonto e portare eventi, Grazie all'azione di recupero in questi mesi è stata eliminata tutta la vegetazione bruciata e sono stati rimossi alcuni piccoli manufatti in cemento armato, emersi dopo l'incendio. Il completamento della messa in sicurezza del sentiero, si concluderà ad ottobre - hanno ricordato il presidente Manenti e il consigliere regionale, Andrea Biancani - quando Enel dovrà ripristinare i cavi elettrici-telefonici ancora divelti dopo l'incendio. Con la nuova piantumazione, ad iniziare dal prossimo autunno potranno tornare altri arbusti e ginestre. let.fr. A Casteldimezzo la situazione resta ancora problematica a causa delle frane L'inaugurazione del Tetto del Mondo dopo il ripristino -tit_org-

Spaventoso volo in auto nel canale

L'incidente La macchina sbanda e precipita dal ponte della Monti Lepini, feriti due giovani di 24 e 18 anni Alla guida sedeva il padre di uno di loro: ha dichiarato alla polizia stradale di avere sterzato per evitare un cane

[Andrea Ranaldi]

Spaventoso volo in auto nel L'incidente La macchina sbanda e precipita dal ponte della Monti Lepini, feriti due giovani di 24 e 18 anni Alla guida sedeva il padre di uno di loro: ha dichiarato alla polizia stradale di avere sterzato per evitare un cane ANDREARANALDI ^Tornavano a casa dopo la notte trascorsa tra i locali della movida quando la loro auto ha sbandato finendo nel profondo canale che attraversa la strada regionale 156 dei Monti Lepini, all'altezza del chilometro 47,7 poco dopo il centro abitato di Borgo San Michele. Due giovani hanno richiesto le cure dei medici per lo spaventoso incidente che li ha visti coinvolti ieri notte, per fortuna senza gravi conseguenze, insieme al padre di uno di loro che li stava riportando a casa, completamente illeso nonostante il volo giù dal ponte. L'incidente si è registrato intorno alle 5:30 del mattino di ieri per cause al vaglio della polizia stradale del distaccamento di Terracina impegnata ieri notte nei servizi di controllo e prevenzione alle porte del capoluogo. All'arrivo dei poliziotti del sostituto commissario Giuliano Trillò, i due ragazzi di 24 e 18 anni erano già stati trasportati presso il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti per le cure del caso, soccorsi da vigili del fuoco e ambulanza del 118, ma sul luogo dell'incidente era rimasto il padre del più grande. Agli agenti l'uomo ha dichiarato di esserci stato lui alla guida della Fiat Stilo al momento dell'incidente. Secondo la sua ricostruzione la loro vettura percorreva la Monti Lepini in direzione dell'Appia: dopo la curva che costeggia il centro abitato di Borgo San Michele, arrivati all'altezza dell'incrocio con via del Fosso, si sono trovati davanti un cane che ha attraversato la strada all'improvviso. Il conducente d'istinto ha sterzato, finendo diritto nel grosso canale che proprio in quel punto attraversa la strada. Le stesse modalità e il medesimo punto che, nell'aprile di due anni fa, è morta una donna di Sezze. Lo stesso epilogo dell'incidente costato la vita a una ragazza venerdì notte, non molto lontano da lì. I due giovani feriti ieri notte non sono gravi, se la sono cavata con escoriazioni e ferite lievi, ma sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti del caso, sia medici che tossicologici ai fini della ricostruzione necessaria per fugare ogni dubbio. Per soccorrere i giovani però è stato necessario un delicato intervento di recupero che ha visti impegnati i vigili del fuoco anche per il recupero dell'automobile a causa proprio della profondità del canale. Con l'impiego dell'autogrù del comando provinciale, i soccorritori hanno riportato in strada la vettura che i poliziotti del vice questore Alfredo Magliozzi hanno sequestrato per una serie di accertamenti. I vigili del fuoco sono intervenuti per estrarre il veicolo dal greto del fosso con l'autogrù L'auto nel canale in una foto gentilmente concessa dall'ufficio stampa dei vigili del fuoco -tit_org-

Avaria al motore, cade un aereo

[Francesco Marzoli]

Avaria al motore, cade un aereo< Cronaca Incidente ieri sera alle Gragnole: un ultraleggero biposto è precipitato in via Rocca di Mezzo, illesi gli occupanti. Il mezzo ha tranciato i cavi della media tensione e alcune piante prima di prendere fuoco, indagano i carabinieri. FRANCESCO MARZOLI. Momenti di terrore, nel tardo pomeriggio di ieri, a Nettuno, in via Rocca di Mezzo, all'estrema periferia della città, in zona Gragnole. Un aereo ultraleggero biposto, guidato da un 42enne di Roma che aveva accanto un 27enne di Nettuno, è precipitato nel bel mezzo della strada dopo un'avaria al motore, con i due occupanti che sono miracolosamente usciti illesi dal mezzo, avvolto dalle fiamme subito dopo l'impatto col suolo. I fatti sono avvenuti poco dopo le 19: i residenti della zona che si trova a poche centinaia di metri dal confine con Latina hanno visto l'aereo - decollato dalla vicina aviosuperficie - abbassarsi sempre di più verso il suolo, segno che qualcosa non andava al motore del mezzo. Una volta arrivati a poche decine di metri dalla terra, il pilota deve aver avvistato la strada sterrata, al centro di una piccola vallata contornata dagli alberi, e ha provato a precipitare - riuscendoci praticamente - in una zona dove non c'erano persone o case. Nello scendere verso il suolo, però, con l'ala destra il pilota ha colpito i cavi elettrici della media tensione, tranciandoli di netto. Poi, prima di cadere a terra e sbattere l'ala contro un muro di cinta, ha abbattuto i rami di alcuni alberi. In tale frangente, il mezzo ha iniziato a prendere fuoco: di conseguenza, una volta toccata terra, il pilota e il passeggero hanno rapidamente lasciato il mezzo, prima che lo stesso venisse interamente avvolto dalle fiamme. A chiamare i soccorsi, chiaramente, sono stati i residenti di zona: immediato, dunque, l'arrivo dei sanitari del 118, che per precauzione avevano anche contattato un'eliambulanza, atterrata in un campo vicino al luogo dello schianto. Fortunatamente, l'ausilio dell'elisoccorso non è servito e, a scopo precauzionale, pilota e passeggero sono stati trasportati con le ambulanze al pronto soccorso degli ospedali "Riuniti" di Anzio e Nettuno. Nessuna ferita, però, è stata riscontrata. Sul posto, poi, i vigili del fuoco di Anzio hanno domato l'incendio, mentre i carabinieri della Stazione di Nettuno e della Compagnia di Anzio - in questi giorni agli ordini del tenente Raffaele Tufano - hanno avviato le indagini per ricostruire le cause e la dinamica esatta dell'incidente. Insieme a loro, c'erano anche gli agenti della Squadra Volante del commissariato di Anzio. Sul posto una Volante della polizia. I due uomini -tit_org-

Fiamme nel cortile Intervengono i Falchi

[Redazione]

L'OPERAZIONE ^L'intervento lampo dei volontari di protezione civile del gruppo "Falchi Pronto Intervento" di Fondi ha scongiurato il peggio. Ieri pomeriggio le fiamme sono divampate all'improvviso nel cortile di una scuola nel centro cittadino. Una situazione di potenziale pericolo non soltanto perché il rogo è scoppiato nei pressi dell'edificio scolastico, ma anche perché lì vicino in quel momento erano parcheggiate delle automobili. Sul posto sono intervenuti rapidamente i volontari dei "Falchi Pronto Intervento" coordinati dal presidente Mario Marino. Fortunatamente poco dopo la squadra è riuscita ad avere la meglio sulle fiamme, che nel frattempo avevano interessato anche un albero. La zona è stata messa in sicurezza e non si sono registrati danni né a persone né a cose. -tit_org-

Calcinacci da un ponte chiusa la Pontina

[Stefania Belmonte]

IL CASO Hanno visto alcuni pezzi di intonaco cadere dal ponte della Pontina che si trova al chilometro 65+700, all'altezza dell'istituto agrario San Benedetto di Latina ed hanno chiamato i vigili del fuoco. A dare l'allarme alcuni automobilisti. Erano circa le 19 e immediatamente è partito il sopralluogo. Sul cavalcavia interessato dai crolli sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Latina ed una pattuglia della polizia stradale della sezione pontina a regolare il traffico. I vigili del fuoco non hanno fatto altro che eliminare le parti di intonaco ancora pericolante, che altrimenti avrebbe rischiato di cadere, colpendo le auto di passaggio. Soltanto dietro un grosso cartello stradale non sarebbe stato possibile rimuovere nell'immediatezza i pezzi che si stavano staccando, e così parte della carreggiata è rimasta chiusa. L'intervento di rimozione è durato circa una mezz'ora, ma il traffico sulla Pontina ha subito un notevole rallentamento, perché ad essere parzialmente chiusa è stata la corsia nord - in direzione di Roma - e le automobili potevano passare soltanto sulla corsia di sorpasso, una alla volta e a velocità limitata. Sul posto sono intervenuti anche la protezione civile e la ditta che si occupa delle opere di manutenzione, che ha lavorato sul tratto di arteria interessato per alcune ore. A provocare il crollo di una parte dell'intonaco del ponte sarebbe stato un rigonfiamento, probabilmente generatosi dopo il temporale dei giorni scorsi, che ha fatto cedere alcuni pezzi. Il problema dei cedimenti è però comune a molti dei ponti presenti sulla Pontina, da cui anche ultimamente spesso si sono verificati cedimenti. Tutti ricordano ancora il crollo di calcinacci dello scorso ottobre da un cavalcavia ad Aprilia, nei pressi dello svincolo del supermercato Esselunga: anche in quel caso la Polstrada era stata costretta a chiudere la strada regionale, ma in entrambi i sensi di marcia. Stefania Belmonte RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

TERNI**Terni - Donna rischia di annegare Tragedia sfiorata in vacanza**

[Redazione]

- TERNI IN MIGLIORAMENTO le condizioni di una ternana di 37 anni che ha subito un principio di annegamento mentre nuotava nel mare di Tertenia, in Sardegna. La donna è stata trasportata con un elicottero dei vigili del fuoco nell'ospedale di NUOTO e già nelle prime ore del ricovero le sue condizioni sarebbero migliorate, come peraltro avvenuto durante le prime fasi del soccorso. La turista, in spiaggia con il marito TERNI Donna rischia di annegare Tragedia sfioratavacanza che sarebbe originario proprio della Sardegna, secondo le ricostruzioni si era immersa sabato nelle acque cristalline di una caletta con scogliera in località Tesonis, quando ha accusato il malore. SOCCORSA e riportata subito a riva dalle persone che l'accompagnavano, è stata sottoposta a pratiche di rianimazione a cui ha fortunatamente reagito, tanto che le sue condizioni sono apparse subito in miglioramento. L'allarme è stato diramato anche all'ufficio circondariale marittimo della Guardia costiera, che ha richiesto l'intervento sul posto di un elicottero dei vigili del fuoco. La donna è stata quindi trasportata all'ospedale San Francesco di NUOTO. -tit_org-

Ravenna, allerta meteo per vento e stato del mare

[Redazione]

1 min Ravenna, 24 giugno 2018 - Dalla mezzanotte di oggi, domenica 24 giugno, alla mezzanotte di domani, lunedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 67 per vento e stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa può essere consultata sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati' (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee. Riproduzione riservata

Umbria, allerta meteo della Protezione Civile: temporali e maltempo

[Redazione]

Allerta meteo in Umbria per la giornata di domani, lunedì 25 giugno. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in attesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 24 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna. Dalla notte di oggi si prevedono, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in particolare i settori centro-orientali, e sulla Calabria, segnatamente i settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 25 giugno, allerta gialla sul Lazio, su gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e nell'area salentina della Puglia.

Marche, dopo il terremoto -500 imprese e 1500 posti di lavoro persi

[Redazione]

Entro il 29 giugno è previsto il voto finale del Senato per la conversione in legge del decreto terremoto, il primo atto sul tema del governo gialloverde. La commissione speciale ha presentato giovedì in aula il testo con le modifiche accolte, sono poche quelle che riguardano le imprese. A quasi due anni dalla prima scossa di terremoto nel Centro Italia, però, gli effetti del sisma sull'economia dei territori colpiti continuano a farsi sentire. Serrande abbassate. Una recente indagine del Centro Studi Cna Marche rivela che nella Regione che ha subito più danni a causa del sisma sono circa 500 le imprese che hanno chiuso e non hanno più riaperto tra la fine del 2016 e il mese di marzo del 2018. Molte edicole, panetterie, macellerie, ma anche bar, alimentari e, soprattutto, aziende agricole (-242) sono scomparse. Insieme a queste il terremoto si è portato via 1500 posti di lavoro. Le conseguenze per il sistema produttivo ed economico, ma anche per il tessuto sociale dell'area sono pesantissime. Non è tutto perduto. Nelle Marche, però, ci sono anche imprese, medie e piccole, per lo più a gestione familiare, che sono riuscite ad andare avanti o a riaprire e che hanno bisogno del sostegno dello Stato. Ma cosa chiedono? Investimenti sul turismo, sgravi fiscali per chi assume, agevolazioni e garanzie per l'accesso al credito e sugli interessi, avvio della ricostruzione - almeno quella leggera - e misure specifiche per fermare lo spopolamento della montagna, già in atto prima del sisma, ma che ora sta procedendo a velocità sostenuta. Negli 87 Comuni compresi nell'area del cratere marchigiano, tra il 2016 e il 2017 è stato registrato un calo di 2392 residenti in fuga dalle conseguenze del terremoto. Un altro punto sul quale sono tutti d'accordo è la necessità di far tornare in zona anche chi aveva le seconde case, spesso vero motore dell'economia turistica dell'area. Non ci serve vicinanza, abbiamo bisogno di concretezza esordisce Eugenia Bianchi, sessant'anni, proprietaria del bar Due Monti di Ussita (MC) che ha riaperto la sua attività il 30 settembre 2017. I tempi per la delocalizzazione sono stati lunghissimi. Ci avevano promesso che avremmo riaperto a giugno, invece abbiamo perso tutta la stagione estiva. Quello che serve? Siamo stanziosi e deportati. Ora bisogna mettere le persone nelle condizioni di tornare e lavorare. Di tasca propria. Eugenia racconta che ha dovuto fare debiti per riaprire la sua attività: Avevamo diritto a 45 metri quadri, abbiamo raggiunto i 75 a spese nostre perché lo Stato ti garantisce solo una superficie dell'80% in relazione alla metratura dell'attività originale. A Castelsantangelo sul Nerale norcineria Alto Nera dovrebbe riaprire a breve al termine di un lungo iter per la delocalizzazione. Uno dei soci, Giulio Cianconi, ci spiega che anch'loro hanno investito soldi propri perché l'80% della superficie non era sufficiente. In attesa di riaprire qui - spiega Giulio - ci siamo spostati in affitto a Jesi, sostenendo spese ingenti. Quando fai un lavoro come il nostro non puoi interrompere la produzione altrimenti i clienti dopo un po' vanno da un'altra parte. Anche Lina Albani, titolare della Pasticceria Vissana e del panificio albergo del Pane a Visso, racconta: La pasticceria ha riaperto dopo quindici giorni dall'ultima scossa di ottobre perché ho chiamato gli ingegneri a mie spese. Per il panificio abbiamo aperto un mutuo, delocalizzato e abbiamo ripreso attività il 10 aprile del 2017. Ancora non so se mi rimborseranno oppure no. So che almeno io sono tornata a lavorare, mentre molti di quelli che hanno chiesto allo Stato la delocalizzazione stanno ancora aspettando. Devono togliere tanti vincoli burocratici per far ripartire le attività e poi cominciare a pensare alla ricostruzione. Qui hanno iniziato ora le demolizioni. Casa e lavoro. Benedetto Cesaretti è responsabile di produzione della Nerea, azienda di Castelsantangelo che produce omonima acqua: Noi abbiamo 22 dipendenti, ma senza persone che vivono qui il territorio si impoverisce. Stiamo cercando di assumere un tecnico della zona, ma è difficilissimo. Quelle

imprese, per lo più a gestione familiare, che lavoravano con turismo ed enogastronomia, erano il humus di queste zone. Prima ancora delle casette avrebbero dovuto delocalizzare le attività. Ora siamo al paradosso di avere le casette, ma nessuno che viene ad abitarci. Senza lavoro chi torna qui? Bisognava prendere esempio da quanto fatto in Friuli. Cesaretti spiega che per andare avanti deve esserci sì la volontà, ma da sola non basta: Dopo le scosse di fine ottobre

abbiamo avuto danni per un milione di euro, ma avevamo la capacità economica per fronteggiarli immediatamente e il 11 novembre eravamo già tornati in produzione. Non tutti possono farlo di tasca propria, per questo lo Stato deve dare risposte veloci e migliori. Ad esempio perché dare una superficie più piccola a chi delocalizza? Dovrebbero dare il 120%, non 80 per incentivare le persone a non gettare la spugna. Favorire gli investimenti. Oltre a chi abbassa le serrande, è anche chi mette di investire. Le imprese manifatturiere e dei servizi attive nei Comuni terremotati in dodici mesi hanno registrato un crollo degli investimenti del 22,5% e un calo della spesa per i consumi del 9,3%. Inoltre, il recente rapporto sull'economia regionale di Bankitalia mostra che i prestiti alle imprese nelle Marche sono in calo dello 0,5% (-4,4% alle piccole aziende) e in tutte e quattro le regioni colpite le aziende hanno registrato in media un calo del 7% del fatturato. Secondo Roberto Di Mulo, proprietario dell'azienda agricola Angolo di Paradiso di Amandola (FM), non servono benefici a tantum, ma agevolazioni per l'accesso al credito e sostegno alle attività che vogliono investire: Quando ti carichi di un mutuo, ammesso che te lo diano, alla fine del mese i soldi te li chiedono. Lo Stato deve aiutare le aziende a ottenere il credito, promettere il suo intervento in caso di bisogno. Parallelamente, afferma, è necessario riportare le persone a vivere in montagna: Dopo il sisma ad Amandola la popolazione si è ridotta del 30%. Se io aumento la produzione, ma le persone non ci sono, a chi vendo? Devo andare fuori, con tutti i costi e i rischi che questo comporta. Un piano per le infrastrutture. Ci sono anche imprese che non sono state danneggiate dal sisma, ma che parlano di un abbandono da parte dello Stato che va avanti da molto prima del terremoto. La ditta Mancini Spa di Amandola progetta e produce impianti di macellazione, disossatura e lavorazione delle carni dal 1985 e ha clienti in tutto il mondo. Per Silvia Mancini rimanere ad Amandola è davvero difficile: Qui manca tutto: la linea telefonica salta al primo temporale, i collegamenti stradali sono pessimi, per fare 50 chilometri e arrivare a Fermo è un viaggio infinito. Abbiamo due aeroporti a un'ora di strada, ma i voli sono ridotti all'osso. Questi sono tutti costi in più per un'azienda. Per non parlare della ricerca del personale. Sappiamo che tra due anni avremo un pensionamento e ci siamo già messi a cercare perché è difficilissimo trovare figure specializzate. Senza un piano di interventi pubblici importanti, sfido chiunque a resistere qui.

Nuova allerta meteo: forti raffiche di vento e mare mosso

[Redazione]

Dalla mezzanotte di domenica, alla mezzanotte di lunedì sarà attiva su tutta la riviera adriatica l'allerta meteo numero 67 per vento e stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee. Tra gli eventi meteorologici previsti ci sono forti raffiche di vento, mare molto mosso con altezza dell'onda stimata fino a 2 metri, criticità meteo e marino costiera, di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione.

San Prospero, entro la fine dell'anno il progetto di recupero di Villa Tusini

[Redazione]

Ristrutturare e recuperare Villa Tusini a S. Prospero per restituire lo storico complesso edilizio alla comunità. I progetti e le proposte del Comune saranno presentati ai cittadini martedì 26 giugno nel corso di un incontro in programma dalle ore 21 nella corte della villa in via della Pace. Intervengono il sindaco di S. Prospero Sauro Borghi, gli architetti Vincenzo Vandelli, dello Studio Progettisti associati, e l'ingegnere Luca Speroncini che stanno lavorando al progetto, e la responsabile del procedimento del Comune Michela DiLeva. Come conferma il sindaco, puntiamo a concludere il progetto esecutivo di recupero entro la fine dell'anno per far partire i lavori entro il 2019. Insomma è un sogno a cui siamo lavorando da tempo che si avvera; grazie alla Regione sono disponibili i tre milioni di euro necessari per realizzare un unico intervento complessivo. Villa Tusini, di proprietà comunale, fu costruita nel 1820 dalla famiglia Tusini ed è inagibile a causa del sisma. Le risorse regionali per la ricostruzione saranno utilizzate per il recupero del corpo centrale e di tutte le strutture e aree esterne. Vogliamo restituire - precisa Borghi - alla nostra comunità un autentico gioiello storico, architettonico e culturale che fa parte della nostra identità. Villa Tusini diventerà sede di servizi comunali ma anche centro per lo sviluppo del settore agroalimentare, opportunità legate al turismo e alla promozione del territorio. Insomma la villa sarà un nuovo fulcro del paese e un autentico monumento dei ricordi che rinasce e nel corso dell'incontro presenteremo ai cittadini le nostre idee. L'intervento fa parte del piano degli investimenti del Comune, per complessivi sei milioni di euro, che ha consentito di riaprire la sede comunale in via Pace, danneggiata dal sisma, il nuovo auditorium e la scuola media, il campo da calcio di via Chilletti oltre a realizzare i lavori sul cimitero monumentale di S. Pietro in Elda e l'ampliamento scuola materna; sono in corso il miglioramento sismico dell'asilo nido e della palestra comunale; previsti la nuova mensa della scuola primaria, il ripristino della ex sede della Croce blu in piazza Gramsci, la nuova sede della casa del volontariato e della protezione civile, vicino alla sede comunale, e il miglioramento sismico della ex stazione ferroviaria a Staggia che diventerà un centro ambientale.

Vento e stato del mare, allerta meteo

[Redazione]

[mare-agitato-mf1]Immagine di repertorioDa mezzanotteDalla mezzanotte di oggi, domenica 24 giugno, alla mezzanotte di domani, lunedì25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 67per vento e stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile eda Arpa Emilia Romagna.allerta è gialla, fa sapere il Comune. Come spiega la Capitaneria di Porto, si prevedono forti raffiche di vento, mare moltomosso con altezza dell'onda stimata fino a 2 metri, criticità meteo emarino-costiera.L allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter([@AllertaMeteoRER](https://twitter.com/AllertaMeteoRER)); sul portale sono presenti anche molti altri materiali diapprofondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopole allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra lequali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento osuscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee.Tag: allerta meteo

Allerta meteo per 24 ore: temporali, vento a 50-60 kmh sulla costa, onde da 2 metri*[Redazione]*

Condizioni climatiche in peggioramento a partire dalla mezzanotte di domenica 24 giugno. Attenuazione nel pomeriggio di lunedì. Ombrello Al Vento. Dalla mezzanotte di oggi, domenica 24 giugno, alla mezzanotte di domani, lunedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 67 per vento e stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile ed Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. TERRENA HOME MRT2 19 06 28 07 18. Correnti fredde in quota apporteranno condizioni di instabilità su tutto il territorio regionale con associati rovesci sparsi anche a carattere temporalesco che localmente potranno risultare di forte intensità, più probabili sul settore centro-orientale della regione. Sul mare e settore costiero sono previsti venti provenienti da est-nord-est di forte intensità con valori compresi tra 50 e 60 kmh e raffiche più intense. Stato del mare con altezza dell'onda attorno ai 2 metri. Nel corso del pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee.

Nuova allerta meteo: forti raffiche di vento e mare mosso

[Redazione]

Dalla mezzanotte di domenica, alla mezzanotte di lunedì sarà attiva su tutta la riviera adriatica l'allerta meteo numero 67 per vento e stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee. Tra gli eventi meteorologici previsti ci sono forti raffiche di vento, mare molto mosso con altezza dell'onda stimata fino a 2 metri, criticità meteo e marino costiera, di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione.

Protezione civile, allerta meteo gialla per vento e stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani - Ravenna Web Tv

[Redazione]

Nuova allerta meteo: forti raffiche di vento e mare mosso

[Redazione]

Dalla mezzanotte di domenica, alla mezzanotte di lunedì sarà attiva su tutta la riviera adriatica l'allerta meteo numero 67 per vento e stato del mare emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee. Tra gli eventi meteorologici previsti ci sono forti raffiche di vento, mare molto mosso con altezza dell'onda stimata fino a 2 metri, criticità meteo e marino costiera, di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione.

Allerta meteo sulla costa per lunedì

[Redazione]

La protezione civile ha emesso un bollettino con allerta gialla per la giornata di lunedì 25. I fenomeni riguardano tutta la Regione ed anche la costa, con possibilità di temporali, vento forte e mare mosso. Questo il bollettino: Nella prima parte della giornata di lunedì 25 giugno correnti fredde in quota apporteranno condizioni di instabilità su tutto il territorio regionale con associati rovesci sparsi anche a carattere temporalesco che localmente potranno risultare di forte intensità. I fenomeni risulteranno più probabili sul settore centro-orientale della regione. Sul mare e settore costiero sono previsti venti provenienti da est-nord-est di forte intensità con valori compresi tra 50 e 61 Km/h e raffiche più intense. Stato del mare con altezza dell'onda attorno ai 2 metri. Nel corso del pomeriggio tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Allerta meteo Emilia Romagna

In ventimila per i Fochi, nessun problema ai varchi

[Redazione]

Ventimila persone sui lungarni, altre migliaia su ponti, balconi e alle finestre. E uno spettacolo pirotecnico unico, offerto quest'anno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. I tradizionali fochi del 24 giugno hanno dunque chiuso ufficialmente la festa 2018 di San Giovanni Battista, patrono di Firenze. Nessun problema ai varchi d'ingresso, aperti dalle 20 alle 21.45, e presidiati dai volontari della protezione civile. A controllare che tutto filasse per il verso giusto, e a disciplinare i flussi, centinaia di forze dell'ordine e di steward che hanno passato al metal detector tutti coloro che hanno potuto accedere ai lungarni delle Grazie, Serristori e Cellini. Qualche ritardatario ha provato ad aggirare i check point senza però riuscire a entrare. Per questo grande evento, Palazzo Vecchio ha applicato alla lettera la famosa circolare Gabrielli vietando, tra le altre cose, la vendita di bevande in bottiglia, contenitori in vetro e lattine nell'area protetta. Regole ferree che hanno reso la manifestazione tranquilla e sicura. Dalle 22 e per mezz'ora tutti col naso all'insù per godere dello spettacolo. Grandi applausi, tanti ohhhhh... ma come da tradizione non sono mancati quelli che erano meglio i fochi dello scorso anno.... (testo e foto di Antonio Passanese e Lorenzo Berti/Massimo Sestini)

Nutrie, la Cia a fianco degli agricoltori contro i vandalismi

[Redazione]

Secondo le stime di Cia, la Confederazione Italiana degli Agricoltori), a Ferrara sono più di quattrocento le gabbie utilizzate per la cattura delle nutrie distrutte e abbandonate in pezzi nei campi negli ultimi mesi. Veri e propri atti vandalici che danneggiano materiali acquistati, peraltro, con il contributo di Provincia e Regione per contenere il fenomeno di proliferazione di quello che da anni è un flagello per agricoltura e intero ecosistema. Una situazione che sta provocando tensioni nel mondo agricolo non solo per i danni subiti, ma anche per un sistema di contenimento inefficace e non risolutivo, che continua a salvaguardare una specie non autoctona. La misura è colma afferma Massimo Piva, vicepresidente di Cia Ferrara e un intervento deciso per il problema nutrie non è solo urgente, ma è diventato una questione di sicurezza, un atto di protezione civile. Innanzitutto, come sappiamo, nel Ferrarese scorrono 4.200 km di canali, circondati da tre fiumi, un sistema idrogeologico vulnerabile che erosione costante degli argini provocata dalle nutrie, mette a rischio. A questo si aggiunge il pericolo delle gabbie distrutte e lasciate in pezzi nelle campagne che non solo impediscono il contenimento del fenomeno, ma hanno già provocato danni a mezzi agricoli e autovetture, mettendo in pericolo anche le persone. In questo contesto la tensione tra agricoltori e coadiutori da un lato, gli unici a continuare nel costante monitoraggio e difesa del territorio, e i presunti animalisti che vorrebbero impedire l'abbattimento delle nutrie è giunta a livelli molto alti. Distruggere le gabbie continua Piva - non è un atto dettato da ideologie animaliste, solo un reato che non riguarda impegno vero e onesto degli attivisti che lavorano per salvaguardare le specie protette. Si tratta poi di un triplice reato: contro la proprietà, contro la persona (perché va a incidere sull'incolumità dei cittadini) e contro ambiente perché viene danneggiato il già fragile ecosistema. Come associazione continua Piva - pensiamo che serva un'azione decisa e stiamo supportando gli agricoltori che faranno un esposto alla Procura per denunciare gli ignoti colpevoli della distruzione delle gabbie. Un atto che speriamo possa aprire un'indagine seria per individuare i responsabili. Naturalmente - dice ancora Piva - occorre lavorare anche al livello normativo, ripristinando innanzitutto la legge che consentiva agli agricoltori di chiedere il risarcimento per i danni da nutria subiti alle colture per salvaguardare il reddito delle aziende. Inoltre - prosegue Piva - stiamo lavorando insieme a Cia Nazionale per chiedere al Governo una legge nazionale chiara che accolga le indicazioni dell'Europa, per arginare definitivamente il fenomeno. Speriamo conclude il vicepresidente della Cia. Ormai non si tratta più solo di contenere il fenomeno, ma di eliminarlo per il bene dell'agricoltura e dei cittadini. Andrea Tebaldi RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo sulla Regione Lazio: domani temporali

[Redazione]

Un lunedì di pioggia dalle prime ore della mattina di domani. allerta è stata diramata dal Centro Funzionale Regionale a seguito delle previsioni meteo emesse dal Dipartimento Protezione Civile nella giornata di oggi. [INS::INS] In particolare sono possibili precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Per questo il DPC ha valutato dalla mattina di domani, 25.06.2018 e per le successive 9-12 ore, una Criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali su tutte le Zone di Allerta della Regione.

Maltempo/ Emergenza gialla della Protezione Civile in nove regioni

[Redazione]

24/06/2018 - 18:44[temporali1]ROMA - Temporalì in arrivo su gran parte del Paese e soprattutto su Sardegna, Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta gialla per nove regioni. Le prime precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sardegna a partire da oggi pomeriggio. Mentre in nottata si estenderanno alla Sicilia, in particolare sui settori centro-orientali, e alla Calabria, soprattutto sulla parte meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta gialla riguarda domani il Lazio, gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e l'area salentina della Puglia. Stessa allerta per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.